

Fieramente nerd

Halle Berry, 50 anni, un Oscar per *Monster's ball*. L'ombra della vita, sarà una spia nerd in *Kingsman, il cerchio d'oro*, dal 21 settembre.

Guai a dirmi SEXY

cinema/1

«Nessun produttore all'inizio mi prendeva sul serio», confessa Halle Berry, bella e irresistibilmente sicura di sé (fidatevi!).

«Il mio passato da modella, i tanti concorsi di bellezza (intrapresi per pagarsi gli studi di giornalismo, ndr) spingevano molti a scegliermi solo per l'aspetto fisico, non gli interessava certo che sapessi recitare». Il suo primo ruolo importante è stato nel 1991, al fianco di Samuel L. Jackson in *Jungle fever*, che ha ottenuto solo dopo aver convinto Spike Lee di non essere solo bella, ma anche brava. Tanto da abbattere una delle barriere cinematografiche più tenaci di sempre: è stata infatti la prima donna afroamericana a ricevere un Oscar come migliore attrice protagonista, con *Monster's ball*. *L'ombra della vita*, record che detiene tuttora, a distanza di quindici anni. E tuttavia nel suo curriculum continuano a prevalere i ruoli sexy - tra i tanti, quello di Storm in *X-Men*, *Catwoman*, *Gothika* e la Bond Girl Jinx Johnson. Con l'eccezione dell'eccentrica Ginger Ale, la spia un po' nerd che interpreta nel prossimo sequel di *Kingsman, il cerchio d'oro*, dal 21 settembre nelle sale, con Colin Firth, Taron Egerton, Tatum Channing, Julianne Moore, Poppy Delevingne e un cameo di Elton John.

Quello di Ginger Ale è un ruolo molto diverso dai tanti in cui l'abbiamo vista finora.

Sì, non sono mai stata una nerd, è stato bellissimo poter interpretare un ruolo così lontano da quelli che mi propongono ogni volta. Sono un po' il cervello degli Statesman, il corrispondente

americano dei Kingsman: al posto dell'ombrello e della bombetta d'ordinanza dei britannici, noi sfoggiamo il lazo da cowboy e il bourbon. Non vi posso raccontare altro, se non che vi divertirete.

Ha mai lottato per ottenere un ruolo?

Sempre, soprattutto all'inizio della carriera. Ho dovuto sudare le famose sette camicie con Spike Lee per convincerlo che ero io la prostituta tossicodipendente Viviane in *Jungle fever*. Mi diceva che non sembravo una prostituta, che non ero credibile come tossica e allora sono andata in bagno, ho tolto il trucco, strappato la camicia e mi sono spettinata. Sono uscita di corsa recitando un monologo che avevo imparato a memoria, solo allora ha capito.

Cos'è cambiato dopo l'Oscar?

Niente. Mi spiace dirlo, ma quell'Oscar non è servito a niente. Il mio discorso di ringraziamento sì, quello ha colpito un sacco di persone. Sono un po' delusa. Ma continuo a sostenere il lavoro di tanti colleghi afroamericani. Vincere un premio non significa nulla, l'importante è continuare a lavorare e scegliere progetti di qualità che raccontino soprattutto le storie di noi *blacks*, uomini e donne, come fa Viola Davis. Ecco perché ho iniziato a produrre: ci sono storie da raccontare che rispecchiano una realtà diversa da quella che ci ripropongono continuamente.

Ha in mente qualche progetto in particolare che vorrebbe produrre?

Ho sempre desiderato raccontare la storia di Angela Davis, attivista politica degli Anni 60, ma non credo che lei sia interessata. È una donna affascinante, ha vissuto in un periodo storico importante, ai tempi delle Black panthers, ha sempre lottato per i suoi principi, ho molto rispetto per lei. È un sogno nel cassetto, ma non potrò mai realizzarlo senza la sua approvazione.

Per esibire il seno nel film *Swordfish*, si è fatta pagare un extra. Cosa voleva dimostrare?

Ho chiesto 250.000 dollari per seno. Non credo che la nudità al cinema sia necessaria, anzi spesso è gratuita. Per me la sfida non era quella di mostrare le tette, ma far vedere che dietro al seno c'è una donna sicura di sé, che non ha certo paura di recitare nuda.

Ci anticipa qualcosa sui prossimi progetti?

Ho appena prodotto *Kidnap*, storia di una madre che fa di tutto per trovare il figlio rapito. E poi mi vedrete in *Kings* con Daniel Craig, di Deniz Gamze Ergüven, la regista del film turco *Mustang*, nominato agli Oscar nel 2015.

Roberto Croci

Piccoli brividi

La paura sono gli occhi di una bambola?

Certo, e il cinema horror ne è pieno, da *Dolls* a *La bambola assassina*. Ora arriva in sala *Annabelle 2*, spin off del primo *Annabelle*, in cui la giovane seguace di una setta moriva tenendo tra le braccia la bambola della sua vittima mancata. Ci si diverte tra molti brividi: produce James Wan, maestro di horror. **R.S.**



Illinois, 2008: la teenager Lucy è travolta da un'auto mentre litiga con la mamma.

Illinois, 2017: la giovane Tess, che ha disturbi comportamentali fin da piccola, viene posseduta dal fantasma di Lucy, che le fa rivivere ogni istante della sua vita. Questo è *Angoscia*, girato e prodotto da Sonny Malih, già anima di ottimi film e a volte di blockbuster (*La casa sul lago del tempo*). **R.S.**

musica

GIANCANE SPIEGATO ALLE RAGAZZE

Non ne potete più delle hit estive tutte spiagge, sole e mare? Vi serve *Limone*, l'anti-tormentone furbetto e orecchiabile, che mette al bando lustrini e paillettes dei "favolosi Anni 80", mostrandone il lato meno cool. A intonarla è **Giancane, chitarrista della band Il Muro del canto, tra le realtà più interessanti della scena underground romana** che ha partorito Piotta, Mannarino e Cor Veleno. Il video del brano ha come insolito produttore Chef Rubio, conduttore dei programmi *Unti & bisuntied* *È uno sporco lavoro*: «La canzone è una bomba che mi ha rapito il cuore. Appena l'ho ascoltata ho voluto farne il video, con la mia società di produzione Tumaga». **Limone fa da apripista ad *Ansia e disagio*, l'album di Giancarlo Barbati (vero nome di Giancane)**, in uscita a novembre. «Il mio disco è nato in tour», dice Giancane. «Con l'ansia ci convivo, nel disagio ho imparato a collocarmi». Nel carnet di fobie dell'album c'è anche *Ipocondria*, scritta in albergo, dopo un concerto. «Ho avuto un attacco di panico e mi sono messo a comporre per vedere se passava. È passato». Più che un album, una seduta dallo psicologo, sempre sul filo dell'ironia. «Sul palco urlò, mi libero e dopo un live sono perfettamente a mio agio. Funziona!». **Gaspare Baglio**

